GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

LE CONFERENZE

Sia pure, che taluno dica, che *le conferenze sono ora divenute di moda*; ma noi confessiamo, che le mode ci piacciono assai quando presentano una vera utilità.

Delle conferenze difatti si tengono adesso in molte regioni d'Italia, e noi prendiamo la cosa come un indizio, che la istruzione, massimamente nelle cose utili, tende a diffondersi spontaneamente. Ora, quando in una Nazione si mostra una simile tendenza spontanea, dobbiamo prenderla per un buon segno.

Un tempo, come p. e. in Friuli, in quelle del benemerito nostro Zanon, esse avevano ancora la forma di letture accademiche, vale a dire, che erano istruttive per la gente eletta, che ne sapeva più degli altri. Tutto si diceva e si faceva in un numero relativamente ristretto di persone. Però possiamo dire, che lo stesso Aristarco Scannabue, il Baretti, che aveva vissuto lungo tempo in un paese pratico ed operoso come l'Inghilterra, menando la sua *frusta* sopra gli *arcadi*, che disgraziatamente in Italia, se si sono alquanto trasformati, sussistono però ancora, non aveva che parole di lode per l'illustre accademico di Udine.

Nell'Italia libera abbiamo cominciato ad agire anche colle scuole, che dovrebbero essere più frequentate, colle esposizioni ed i congressi agrarii, che dapprima erano e si tenevano un po' troppo sulle generalità; ma adesso *specializzandosi* ed *universalizzandosi* ad un tempo per certe specialità, divennero e stanno divenendo sempre più pratici e portano nelle singole regioni idee e fatti che giovano ai progressi economici di tutte.

Le *conferenze* le teniamo per un nuovo progresso, poichè esse, lasciando l'accademia e la scuola, e tenendosi in luoghi diversi e trattando cose di speciale interesse per i luoghi stessi, si fanno per un pubblico sempre più numeroso e per quello in particolare che è nella vita pratica, e che vede così di avere qualche cosa da apprendere da chi ne sa di più, perchè ha studiato, veduto e confrontato.

Le *conferenze* sono un primo seme gettato su di un terreno, che fruttificherà ogni poco che sia coltivato.

Quanto più le conferenze tratteranno oggetti speciali ad addatti all'ambiente in cui si tengono, tanto più diventeranno praticamente utili. I *dilettanti* così si convertono a poco a poco in studiosi ed esperimentatori. Si vedrà quello che si può apprendere anche dai libri di coloro che ne sanno più di noi, per essere da più lungo tempo entrati in questa via del progresso continuo; ed i pretesi *pratici*, che si appagavano del *così faceva mio padre*, vedranno, che non sarebbero più pratici, se non comprendessero che coi nuovi mezzi di comunicazione, che allargarono il mercato di tutti i prodotti del suolo, tutti devono trattare l'agricoltura come un'industria commerciale, avendo sempre in vista il bene calcolato tornaconto nelle condizioni di suolo ed anche geografiche in cui si trovano.

Le *conferenze* possono divenire, e nel nostro Friuli stanno divenendo di già, tanti *trattatelli speciali* per costituire a poco a poco una piccola biblioteca agraria per i Circoli agrarii e per le Scuole serali e festive dei nostri villaggi, ed anche dare dei *libri di lettura* per le scuole di campagna, che mancherebbero di ogni efficacia, se non diventassero professionali.

Finora colle nostre scuole obbligatorie molto imperfette non arriviamo ad altro, che a fare degli elettori politici, sapendo, bene o male, scrivere su di una scheda i nomi dei rappresentanti dettati dai Comitati politici. Ma colla istruzione che noi indichiamo pratica e professionale, ognuno capirà, che non si tratta soltanto di diritti, ma di doveri e d'interessi, e che a portarsi sul terreno pratico bisogna sapere anche quello che si può fare di meglio da sè e per sè, ma con questo anche per gli altri.

La stampa regionale e provinciale, od anche distrettuale, che si va moltiplicando, e non solo la specialista, che mostra una buona tendenza, se vorrà essere letta da qualcheduno, sarà obbligata a lasciare il meno spazio possibile alle diatribe politiche, e ad istruirsi per istruire, od almeno a raccogliere le idee altrui ed i fatti cui a tutti giova di sapere. E procedendo su questa via si verrà anche a poco a poco mutando in meglio l'ambiente ed invece di processi, che mostrano a quali lotte sociali siamo pervenuti, avremo anche nella stampa insegnamenti ed ispirazioni per il comun bene.

La grande maggioranza della Nazione, che vive nelle campagne, non solo si andrà elevando in coltura, ma saprà anche farsi rappresentare da coloro che possono giovare ai suoi interessi.

Noi siamo *progressisti*, ma non di quelli che presero dagli Spagnuoli il loro nome; bensì di quegli altri, che vorrebbero indirizzare i loro compatriotti a progredire col sapere e coll'operare di più e di meglio. Siamo nel tempo stesso *moderati*; perchè quanto più si studia e si apprende e si sa, tanto più si comprende, che la moderazione è una necessità, giacchè è una legge che s'impone a tutti coloro che vogliono qualcosa ottenere e di un progresso qualsiasi fare scalino ad un altro; siamo *radicali*, ma non di quelli che vogliono distruggere, bensì di quelli che mirano ad edificare, e che veggono come nella vita sociale non si può adoperare il livello, perchè la natura stessa non lo sopporterebbe, essendo dessa varia e pronta a rompere con danno nostro ogni livellamento, che sia soltanto artificiale; siamo *idealisti*, ma non di quelli che si perdono nel fantasticare, bensì di coloro, che si basano sul *reale* per raggiungere quell'*ideale*, che se non avesse altri confini, avrebbe sempre quello del tempo e dei mezzi per conseguirli; siamo *cristiani*, ma non di quelli che rinegano la patria, bensì di quelli, che seguono l'insegnamento di amare il prossimo come noi stessi e Dio con tutte le facoltà dell'anima, che è quanto dire, che sanno *progredire* nella piccola e nella grande Patria e nell'Umanità, che obbedisce alla legge del tempo, ma sa che è suo destino quell'*Excelsior*, che non è un divertimento per i balli, ma l'opera dello studio indefesso della natura e delle sue forze e virtù e del cuore che ama e non può predicare l'odio satanico del genio del male.

Ma intanto invitiamo i nostri compatriotti a giovarsi delle *conferenze* per progredire, apprendendo ogni giorno il meglio da farsi per il vantaggio comune.

P. V.

Sul discorso dell'on. Crispi

Abbiamo voluto rileggere il discorso ultimo dell'on. Crispi sul suo giornale, *La Riforma*, e ci pare di dovervi fare qualche appunto.

Noi abbiamo sempre voluto dire francamente, e moderatamente, la nostra opinione anche sull'operato del Ministero, qualunque si sia che lo esercita, e crediamo che questo sia anche un obbligo della stampa, che intende di esprimere, colle sue proprie, anche le idee che corrono nel Paese circa alla pubblica amministrazione; ma dall'esercitare questo ufficio al fare quella *opposizione di mestiere*, a cui si abbandonano certi gruppi di deputati e più ancora i loro giornali, che si sentono chiamati a dir male di tutto tutti i giorni, inventando anche e spacciando per fatti le loro bugiarde invenzioni, cosa a cui siamo pur troppo venuti adesso in Italia, ci corre.

Vorremmo quindi, che, non in quella misura ed a quel modo, ma con armi leali si ripagassero questi oppositori di mestiere e ad ogni costo e si ribattessero, con moderazione sì, ma anche con vivacità, i panni addosso a certi caporioni, che vanno talora fino all'ingiuria ed anche più in là verso coloro al di cui posto agognano soprattutto di mettersi.

Il Crispi è uno di codesti. Nel suo ultimo discorso egli disse, a carico del De Pretis, riferendosi anche ai discorsi privati con lui, cose da non dire. Perchè poi? Et lo lasciava chiaramente comprendere nel suo discorso.

Accennando al banco dei Ministri, il Crispi disse: « Mettete un uomo energico là, ma non l'uomo che piega, che « cede ». Traducete nel loro vero senso queste parole, e che cosa vengono a dire, se non: *metteteci me*, che tale sono e mi dimostrai anche nei pochi mesi che fui ministro, giacchè in tutti gli otto anni dopo io non mi sono mai contraddetto nella costante mia opposizione?

Sì è vero, egli ha fatto opposizione sempre e la fa ancora, non solo al De Pretis suo collega di prima, ma anche al Cairoli ed a tutti i suoi colleghi attuali in opposizione, coi quali ha desinato a Napoli sotto il patrocinio del duca San Donato, uomo che sa preparare il pranzo per sè e per gli altri e che mangiò anche sempre di buon appetito.

Egli fu ministro; ed in quei pochi mesi si mostrò non solo energico, ma assolutamente autoritario, anzi assolutista fino al punto di abolire di suo capo il Ministero dell'economia pubblica, che può pur servire a migliorare le condizioni del Paese; ed in questo arbitrio, incredibile ma vero, il De Pretis ebbe, convien dirlo, la debolezza di assecondarlo. Ma lo assecondò, per averlo a compagno, anche in cosa ben peggiore di questa.

L'on. Crispi era l'avvocato contro il Governo in una causa di un'Impresa; e convien dire che questo sia il forte dell'on. Crispi. Non sappiamo, se egli avrebbe vinto la causa dinanzi alla giustizia, ma approfittò dell'occasione per un accomodamento fra il suo cliente ed il Governo, che cedette, perchè così terminava la causa a favore del cliente e dell'avvocato, che divenendo ministro non poteva più esserlo contro il Governo e sè stesso!

Non possiamo di certo lodare in codesto chi si piegò e cedette, ma era poi da lodarsi l'*uomo energico*, che sacrificò l'interesse pubblico al privato e suo proprio per diventare ministro?

Supponiamo pure, che all'*uomo energico*, che si vanta della sua opposizione inesorabile degli ultimi otto anni, anzi dacchè ebbe l'onore di sedere in Parlamento, riesca di tornare al potere. In questo caso sceglierà egli per colleghi il Cairoli, lo Zanardelli, il Nicotera, il Baccarini, il Doda, il Baccelli a cui si è *sempre* opposto? Oppure prenderà seco degli altri, che non pensano al *poi*? Saremmo curiosi di udire che cosa risponderebbe.

Il Crispi disse di avere ascoltato con religione, anzi con commozione l'onor. Spaventa. Sarebbe questo uomo veramente energico quegli cui egli indica a successore del suo ex-collega De Pretis? O perchè in questo caso gli fece sempre opposizione quando era al governo?

Saprebbe dirci poi anche, se il Mordini, il Bargoni, il Cadolini e quegli altri che cessarono di far l'opposizione ad ogni costo e sempre, ebbero torto a non più obbedire alla sua imperiosa autorità?

Egli trova, ed è vero, che dopo l'unione dei sette vecchi Stati non si ha fatto abbastanza per educare i Popoli dell'Italia alla vita novella; ma che cosa ha fatto egli stesso per codesto scopo? Nulla affatto, ed anzi, invece di dare loro il vero indirizzo, ha fatto sempre tutto il contrario.

Si fa presto a gettare sugli altri la colpa; ma bisogna prima fare un severo esame di coscienza e vedere, se di quella colpa non se ne ha la propria parte, e forse ancora maggiore di quella di cui si accusano gli altri. Certo egli, che avrebbe potuto spingere e correggere e migliorare, ha non poco da rimproverarsi di avere contribuito la sua parte all'attuale confusionismo.

Egli non è di certo un uomo di Stato atto a governare, se non ha saputo e non sa far altro, che opporsi in tutto

---

8 **APPENDICE**

STUDI STORICO-CRITICI
SULL'ARTE ANTICA

PER L'AB. V. TONISSI

Origine e sviluppo delle Arti

Scultura.

Nell'Apollo di Belvedere e nelle statue di Montecavallo, le quali se non sono di Fidia o Prassitele, sono però degne di stare in un Museo, e nelle quali figure si vede una bellissima gradazione dal più grosso della coscia sino al ginocchio, poco variate dalla retta, e i muscoli del petto segnati con due curve semplicissime, e la linea delle coste quasi con mezzo cerchio; e finalmente i muscoli retti dell'*abdome* fatti di linee rette intersecati da angoli retti... quanta semplicità nel vero bello! proprium ejusdem, ut uno crure consisterent signa etc.

Gli Egizii non si curavano di dare mobilità alle loro figure, siccome prive di moto realmente; ma i Greci intenti a produrre coll'arte un dolce inganno, vi si applicavano felicemente, e per ottenerlo fissavano che la fontanella della gola fosse il principio di una retta, dal centro di quella, condotta alla parte inferiore della tibia, che doveva reggere tutta la statua. Questa linea e questo centro, prima di Fidia era dalla sommità del capo, al mezzo delle gambe; l'arte perciò era meno difficile, come era appresso gli Egizii ed Italiani antichissimi.

La scelta poi delle belle forme ove l'ideale nobilita la composizione è dovuta del tutto a Fidia, che irraggiò come il sole sull'arte greca; niuno lo vinse nei lavori del marmo se non Prassitele, il quale lo superò nella gentilezza, nella grazia e nell'espressione dei sentimenti delicati.

Il Giove Olimpico, la Giunone, ed altri lavori di Fidia vivranno eternamente come capi d'opera per eccellenza sublimi, dove la maestà, la grandiosità la elevatezza del concetto e dell'espressione, s'innalzarono oltre il sublime che abbraccia non l'arte soltanto, ma le lettere, l'immaginativa ed il pensiero dell'avvenire. La Venere di Guido, la Giunone, l'Apollo, ed altre statue che traevano un concorso di ammiratori immenso in Atene, ben a ragione niegavano i giudici quella Venere al re Nicomede, che per essa avrebbe pagato l'intiero debito della città che era straordinario.

Odofredo Müller scrisse tre auree dissertazioni latine intorno a Fidia (1) dove quell'acutissimo critico e profondo conoscitore del bello antico distrusse molti pregiudizi invalsi sulla vita e sulle opere fidiache, facendoci conoscere il merito artistico, e ponendo gli storici dell'arte in grado di fissarne la tecnica di quell'epoca, di studiarne l'armonia delle composizioni, e l'espressione del sentimento.

Fidia.

Il Partenone sembra esser stato diretto da questo sommo artista, siccome uomo che conosceva assai bene l'architettura, e fin da giovine si era esercitato anche nella pittura. La statua di Minerva ritta in piedi coll'elmo in testa sormontato da una sfinge, e il Giove Olimpico fatto ad Elide, furono le opere che gli storici riconobbero insuperabili; e Quintiliano giustamente lo chiama lo scultore degli Dei, perchè nel rappresentare il grande e sublime carattere del padre degli uomini e de' Numi, egli portò l'espressione al grado massimo di eccellenza, per lo stile grandioso non solo, ma per quelle fattezze alte e sublimi che adescar dovevano l'immaginazione di un popolo poeta coll'attrattiva del misterioso.

Strabone, Pausania e Plutarco lasciarono scritto cose meravigliose sulle opere più rinomate del suo scalpello. Prima di Fidia gli artefici avevano una loro maniera dura, stentata, ed asciutta. Dopo Fidia s'introdusse uno stile più morbido, più sentimentale e gentile, su cui segnalaronsi precipuamente Prassitele, Lisippo, Scopa e qualche altro.

Prassitele.

Felicissimo nel lavoro del marmo, viveva Prassitele verso il 350 prima dell'era volgare, egli si sollevò al poetico e celeste, rivaleggiando coi più celebri del suo tempo. Nella storia dell'arte egli sta a capo dell'ultima scuola Attica in contrapposto a quella di Fidia. Quantunque egli non abbia tentato di rappresentare le sublimi immagini degli Dei in cui Fidia riuscì mirabilmente, Prassitele invece fu insuperabile nel figurare le bellezze umane specialmente le muliebri.

Raggiunse l'ideale perfetto della grazia prendendo il posto che occupava Apelle nella pittura. La vita votiva e la beltà e vivezza delle forme, si leva e grandeggia al di sopra d'ogni idea. Le sue Veneri, e particolarmente quella di Guido che formava la gloria della loro città, fu l'opera più stupenda creata dal suo ingegno, tutta viva e parlante, come lasciavano scritto gli storici, teneva essa del sovrumano e fantastico al pari delle descrizioni omeriche.

Amore, dedicato a Tespi, copia di Frine che egli pure perdutamente amava, come la Giunone, la Minerva, la Niobe, ed altri soggetti desunti dalla mitologia di Apollo; saranno sempre tenuti come gemme dell'arte scultoria. Dalle molte descrizioni lasciateci dagli antichi si può conoscere quali bellezze egli abbia saputo ideare, e qual metodo tecnico adoperasse onde il marmo prendesse l'apparenza di vera carne. Plinio riferisce che Prassitele riguardava quali migliori opere sue quelle in cui avea posto mano Nicia ricordato. Prassitele può considerarsi adunque come il vero scultore della grazia, e come, eziandio, uno fra i perfezionatori della pittura encaustica.

(Continua).

(1) Gottinga 1827, in 4.°

e sempre, e se crede perfino di vantarsene come una prova della sua coerenza! Mediti un poco l'on. Crispi anche sui proprii difetti e cerchi di correggerli, se c'è ancora tempo, prima di accusare gli altri con una severità, che, malgrado il suo tono autoritario, cade proprio nel ridicolo.

COMUNICAZIONI FERROVIARIE tra il Veneto e Roma.

L'*Opinione* scrive:

«Parecchi deputati dell'Alta Italia si sono a noi rivolti perchè si patrocini nel nostro giornale una proposta semplice, giusta, punto costosa, la quale raccomandiamo al ministro dei lavori pubblici e alla Direzione generale delle ferrovie adriatiche. Tratterebbesi di di accorciare il tempo necessario al tragitto fra Venezia, Padova, Bologna, Roma, diminuendo le fermate, specialmente quella eterna di Firenze, e accrescendo all'uopo la velocità, in modo da poter risparmiare almeno due o tre ore di viaggio, arrivando a Roma alle 1 1/2 pom. invece che alle 4 col treno che parte da Venezia alle 11 della sera.

Così vorrebbesi partire due ore più tardi pel treno che arriva a Roma la la mattina. Inoltre ci si è espresso la idea di un treno che partirebbe da Venezia nelle prime ore del mattino e potrebbe arrivare molto prima della mezzanotte a Roma. I veneti domandano che non si perda tanto tempo inutilmente sulle ferrovie esistenti, e si regolino gli orari, permettendo a tutte le parti d'Italia di assistere col minor disagio possibile alla vita politica che si concentra in Roma. Quindi la questione che pare soltanto ferroviaria, è anche essenzialmente politica.»

ESPOSIZIONE VARESINA.

Nella incantevole cittadina di Varese si è costituito un Comitato per effettuarvi nel prossimo autunno una Esposizione regionale di agricoltura e di industria. L'iniziativa presa è stata largamente incoraggiata da parte della Provincia di Como, del Comune e Comizio Agrario di Varese, della Camera di Commercio Varesina e delle Società Agrarie di Lombardia, di guisa che quel Comitato ha potuto sinora raccogliere la cospicua somma di oltre 20 mila lire. Anche il Ministero di Agricoltura ha promesso di conferire premi in danaro tanto alla Sezione Agricola che a quella industriale.

Il co. Avogadro di Casanova.

Da Firenze si annunzia la triste notizia della morte del conte Alessandro Avogadro di Casanova, senatore del Regno e già comandante dell'ottavo Corpo d'armata.

Il conte Avogadro apparteneva a nobile famiglia piemontese e fino dai primi anni si dedicò alla carriera delle armi.

Fece tutte le campagne del 1848-49, del 59-60-61 e del 66, oltre quella di Crimea nel 55-56. Nell'ottobre dell'81 era stato collocato a riposo dietro sua domanda e un mese dopo collocato in posizione ausiliaria.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA 9 marzo. La *Stampa* dice che sono senza fondamento le notizie divulgate circa le discussioni già avvenute in Consiglio di ministri e le trattative del Governo o pel Governo con alcuni uomini politici in seguito al voto della Camera.

— Anche ieri, nel pomeriggio, si adunò il Consiglio dei ministri in casa Depretis. Secondo il *Fanfulla* il Consiglio dei ministri si sarebbe occupato della chiusura della sessione, senza però addivenire ad alcuna deliberazione.

— La Camera si riaprirà il 15 e dicesi che Magliani accetterà la sospensione e il rinvio della legge speciale sui provvedimenti del registro e bollo, limitando la discussione dell'*omnibus* finanziario agli aumenti daziarii consentiti dalla Commissione.

Così la nuova lotta finanziaria diventerebbe impossibile, e la battaglia si rimanderebbe alla discussione della legge sull'ordinamento dei ministeri, legge che è di carattere politico.

— Saranno istituite nelle grandi città presso le scuole elementari biblioteche rette dai rispettivi direttori delle scuole.

— La fonderia Krupp spedì il secondo cannone da 125 tonnellate ordinato dall'Italia.

— Le memorie degli avvocati nel processo De Dorides saranno presentate sabato. In esse è negato ogni valore alla lettera che dicesi inviata da Berlino con francobolli austriaci tollerati per isbaglio.

Le memorie rilevano che a Berlino si troverebbe il famoso Schumann alleato di Des Houx. Concludono che le informazioni date dal Vecchi costituiscano un abuso non un reato, servendo esse a scopi commerciali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. Parigi 9. Pregato, il Pasteur oggi intrattenne la Società degli agricoltori sulla profilassi della rabbia.

La seduta riescì straordinariamente affollata, gli applausi frenetici.

Gli innoculati sommano finora a 425 dei quali 75 negli ultimi 15 giorni.

Egli espose degli interessanti particolari e riaffermò l'importanza del proposto Istituto internazionale, affinchè possa dare incremento agli studii affini a quelli che produssero per risultato di sottrarre alla morte i morsicati da animali arrabbiati. (*Perseveranza*)

GERMANIA. Nella recente discussione sul bimetallismo il conte Schalsche aveva accusato due case di banca berlinesi di far coniare in Svizzera dei talleri. Aperta dopo ciò un'inchiesta giudiziaria, il conte Schalsche fu invitato a dar le prove del di lui asserto. Ma egli vi si rifiutò recisamente, e nella seduta del 6 corr. Windthorst presentò una proposta che stabilirebbe non poter un deputato essere obbligato a deporre come testimonio su fatti dei quali abbia parlato in Parlamento.

INGHILTERRA. Il *Times* ha da Suakim che il re di Abissinia, domata la ribellione del Galla, rimarrà 60 giorni ad Abney Meda, ad aspettare la carovana dei bianchi da Massaua.

La missione italiana lascerà Suakim subito dopo il britanno Smith.

UNA (E FORSE PIÙ DI UNA) AL GIORNO

La madre di Prosdocimo presentandogli un pomo gli dice:

— Dà questo pomo a quella di noi tre che tu giudichi la più vezzosa.

Il piccolo Prosdocimo dà un'occhiata indifferente alle tre signore e... mangia il pomo.

* *

Sopra un magazzino si legge questo cartello, scritto a grandi lettere d'oro:

«Chemiserie»

Il cartello cade sotto gli occhi d'un tale, che ci legge:

«Che miserie!»

— Ci mancava questa! — esclama. — Ce n'era poca della miseria!... Ora la vendono anche all'ingrosso!

CRONACA
Urbana e Provinciale

Tassa di famiglia 1886. Facendo seguito al Manifesto Municipale 1 gennaio p. p. n. 8085 si previene il pubblico che la Commissione Tassatrice ha formata la Matricola definitiva della tassa suindicata, e che la Matricola stessa si trova depositata ed esposta nell'Ufficio Municipale e vi rimarrà per tutto il mese in corso, affinchè ogni contribuente possa durante l'orario d'ufficio farvi le ispezioni di suo interesse.

Miglioriamo le condizioni economiche agricole. Ci scrivono dalla riva destra del Tagliamento:

Per quanto una verità sia dolorosa, giova alle volte sia conosciuta. Le condizioni economiche degli abitanti delle campagne in verità non sono confortanti; e che questa sia una cruda verità, lo dica chi si trova a continuo contatto con la popolazione agricola, come si trova chi butta giù alla buona queste quattro righe.

Indaghiamone le cause, cerchiamo i rimedi.

Non ultima per me delle cause è quell'indirizzo che la maggior parte dei capitalisti diedero al loro denaro; cioè, pur di sottrarsi anche ai più lievi fastidi, e fatiche, lo impiegano in valori pubblici o su di una Banca.

La seconda i gravi balzelli.

La terza, che si crearono troppi bisogni, alcuni dei quali divengono bisogni perchè lo si vuole, ma si potrebbe farne a meno.

Ma la causa principalissima è, che si compera più di quello che si vende, insomma si produce poco.

L'industria agricola è precisamente, la più in decadenza di tutte le altre.

Saranno stati molti quei viaggiatori, che andando più volte da Udine a Mestre, avranno dovuto, con grande nostro dolore accorgersi, che in tutto questo viaggio non è possibile vedere un bel pezzo di terreno, uno solo dico, di cui dir si possa: quello è coltivato secondo le migliori regole agricole. Ti lascio scegliere un campo, coltivato a viti, a cereali, a foraggi artificiali, scegli pure; ma non lo trovi; ma perchè ciò?

Due sono le cause principali.

La prima il cattivo, anzi infame metodo che abbiamo di tenere le concimaie, per cui in cambio di condur nel campo concime pieno di sostanze fertilizzanti, si conduce un concime a cui il sole e le pioggie ci han levato tutto il buono, e quasi non si avesse abbastanza depauperato questo misero concime, si getta giù nel campo a piccoli mucchi, senza calcarlo e coprirlo con un buono strato di terra, ed in tali condizioni se lo lascia per parecchie settimane; e quando si ha da adoperarlo, se ne trova alla superficie, per uno spessore di 15 centesimi, buono quasi a nulla.

La seconda causa delle misere condizioni delle nostre campagne è, che tu vedi gelsi frammisti alle viti, frumento, segala, avena, che investono i filari delle povere viti, ed in molti luoghi fra queste, si trovano dei pioppi, che non starebbero male in qualche costruzione, e poi si dice: benedetti campi non danno proprio nulla!

Provate un poco quando un campo lo avete destinato ai cereali, a trattare bene il terreno per questo genere di coltivazione, ed i gelsi coltivarli da soli, e la vite pure senza alcun cereale, nè altro vegetale, e troverete che il vostro lavoro sarà assai più rimunerativo, che non avendo nello stesso campo diverse coltivazioni. Riferendomi poi in particolare alla vite, quando non si ha da trattarla come si conviene, sarà molto meglio smetterne affatto la coltivazione; ci sarà sempre tanto di spazio guadagnato per la coltivazione dei cereali.

Se riesce difficile coltivarla in largo, si coltivi in quella vece in un piccolo spazio, e possibilmente vicino a casa, ma senza nulla trascurare, nè in concimazione, nè in ripetute lavorazioni della terra in modo da tenerla ben netta dall'erba, ed avendo cura di non offenderne le radici, chè, secondo me, questo è il malanno capitale nostro, nella coltivazione della nobil pianta; tenerla poi a palo secco, ben solforata, ed in avvenire si dovrà anche spruzzare le foglie con l'acqua di calce, ed allora si vedranno i veri miracoli p. e. in un campo (P.e C.e 5,21) raccogliere uva per 50 e più ettolitri di vino.

Ma non si otterrà mai ciò sino a tanto che si mandano soli i famigli, od affittuali nei campi, ed il proprietario passa i mesi con degli altri mesi senza nemmeno vederli.

Bisogna vada lui ogni giorno a starci con i lavoranti, e convincerli con le buone, e con la propria autorità sul meglio che convien fare.

Certamente all'uomo di 50 anni e più non fate cambiar più abitudini; ma si pensi ad un vero radicale cambiamento agricolo coi nostri giovani; e per ottenere ciò converrà che molti genitori, in quella vece di mandare i propri figli agli studii ginnasiali, od anche tecnici, rimanendo molte volte i poveri giovani a mezza via, che poi divengono dei veri spostati, li mandino alle scuole esperimentali d'agricoltura, e quando vengono alle loro case, li mandino giornalmente nei proprii campi, a mettere, e far mettere in pratica ciò che hanno appreso.

Sarei lieto, se altri più competenti di me ritornassero su di un argomento, che, pur troppo, non bisogna illudersi, addiviene ogni giorno più d'urgenza.

Un giovinotto.

La passeggiata di Vat. La passeggiata di Vat, causa il freddo ed il vento, riuscì piuttosto meschina. Sul famoso prato, dove anni addietro, nella ricorrenza di ieri, convenivano migliaia e migliaia di cittadini, si poteva contare la gente sulle dita.

Ieri non si riscontrò nemmeno quelle brigate di giovanotti chiassosi, che dopo aver passata l'ultima notte di Carnovale al veglione, facevano baldoria sul prato di Vat.

Le disposizioni prese dalla locale Prefettura pel getto degli aranci, ebbero pieno effetto, inquantochè nessuno si azzardò a quel divertimento pericoloso.

Causa il tempo, quella persona che doveva erigere una osteria provvisoria sul prato di Vat, per vendere del *vino genuino e nostrano*, fu consigliata a non effettuare il suo progetto.

Così ieri chi volle bevere del vino, fu giocoforza comperarlo nella unica osteria, dove lo si vendeva a *una lira* al litro.

Caro in verità quel vino, se si pensi che molti e molti dopo averlo assaggiato, lo trovarono di qualità scadente, certo non meritevole di quel prezzo.

Ma così va il mondo! Dove non c'è concorrenza, si può fare quello che si vuole. E fin qui non c'è ragione che tenga.

Oggi a Conegliano si apre la esposizione delle piccole industrie campestri e forestali; e *domani* s'inaugura pure quella delle macchine per applicare alle viti l'idrato di calce a difesa della *peronospora*. Quest'ultima ha un'importanza speciale anche per il nostro paese, che ha da difendersi da questo progrediente malanno esso pure.

Udine ha fatto acquisto testè, come capo ragioniere del Comune, dell'egregio *prof. Giovanni Tosi*, al quale facciamo i nostri saluti ed augurii anche come a collega nella stampa, pubblicando egli a Milano l'*Ape Giuridica-Amministrativa*, giornale giudicato utile da persone competenti. L'intelligente operosità è per noi un grande titolo a meritarsi la benevolenza d'un paese come il nostro, che saprà di certo apprezzarla nel nuovo concittadino.

Per le elezioni della Società operaia. Si invitano i soci della Società operaia generale ad una riunione pubblica che avrà luogo giovedì sera alle ore 8 nei locali della Società operaia, per prendere concerti e formulare una lista per la nomina del Presidente e nove Consiglieri.

Si fa calda preghiera ai soci di intervenire numerosi alla detta riunione.

Udine 10 marzo 1886.

Un gruppo di soci.

Per i militari in congedo. Il ministero della guerra avverte che, nel prossimo mese di aprile, avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali pei militari in congedo illimitato di prima e seconda categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e pei militari di prima, di seconda e di terza categoria ascritti alla milizia territoriale, i quali riten gono d'esser divenuti inabili al servizio militare.

A termini del paragrafo 289 dell'appendice al regolamento sul reclutamento, i detti militari per essere ammessi a tali rassegne, devono farne domanda per mezzo del Sindaco del proprio comune, il comandante del distretto militare cui appartengono, non più tardi del giorno 15 dello stesso mese di aprile.

I passaporti in Turchia. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota:

«Per norma di coloro che intendessero recarsi in Turchia, e specialmente nell'isola di Candia, si avverte essere necessario che essi si muniscano di regolari passaporti vidimati da uno degli agenti consolari turchi nel regno, sotto pena di incorrere nelle penalità stabilite dalle leggi ottomane.»

I commessi viaggiatori. Venne firmato dai ministri dei lavori pubblici, ed agricoltura, industria e commercio, il decreto modificante la tariffa ferroviaria pel trasporto di campioni dei commessi viaggiatori nel senso che, «se per i campioni non viene fatta la dichiarazione del valore, e tuttavia si presentano alla spedizione come bagaglio, essi, di pieno diritto, vengono trasportati ai prezzi ed alle condizioni della tariffa speciale A, considerando la mancanza di tale dichiarazione quale domanda della detta tariffa.»

Il Friuli al concorso macchine anticriptogamiche in Conegliano. Oramai è a tutti noto come il Governo ha promosso un'esposizione internazionale di apparecchi anticriptogamici ed insetticidi che si aprirà a Conegliano domani.

Sappiamo che dei bravi artefici friulani concorrono a quella mostra e fra questi accenneremo ai fratelli Mondini di Udine, ai fratelli Savoja di Fiambro, e Vendramin Antonio di San Vito al Tagliamento. I primi presentano una pompa su due ruote ad un uomo, della capacità di 50 litri di liquido, il cui prezzo si aggira sulle 50 lire, altra pompa costrussero con vasca di zinco portabile a stanga o carretto, di prezzo maggiore, ed eseguirono tre altre varietà di pompe che figureranno alla mostra coi nomi dei due signori udinesi che le idearono.

I signori Savoja spedirono a Conegliano una pompa a mano da 8 a 10 lire di costo, a getto continuo diretto a ventaglio con projezione da 8 a 10 metri.

Una pompa a secchio di 12 litri, in ottone, portatile colla stessa projezione, costo lire 12.

Una pompa a zaino di l. 20 in ottone adatta per collina, projezione di 10 a 12 metri.

Una pompa verticale su carro a una o due ruote, con serbatojo di ferro capace di 45 a 90 litri del prezzo di l. 30 a 46 secondo la tenuta.

Una pompa a doppio effetto collocata sopra carro come la precedente e con poco variante del prezzo prima accennato.

Una pompa sopra serbatoio in ferro montata come le precedenti ma per maggiori pregi di un prezzo alquanto più alto. Detta pompa è levabile e può adottarsi per sollevar l'acqua di cisterne o da pozzi e per altri usi domestici.

Una pompa rotativa a leva sopra serbatoio, molto raccomandata anche per il travaso dei vini da lire 55 a 80.

Detti fabbricatori accennano nel loro elenco illustrato come dietro ordinazioni costruiscono pompe con serbatoio capace anche di 4 ettolitri con trazione di cavallo, il moto delle ruote mette in azione le pompe che portano il liquido a destra e sinistra inaffiando le viti in in tutta la loro altezza. Sono quegli apparecchi che più convengono per i vigneti che sono piantati in modo da lasciar sufficiente spazio al passaggio del carro fra filare e filare.

Costruiscono anche pompe collegate e deposte su carro, che può esser tratto da un asino, pompe provviste di due maniche, onde due uomini dirigano il getto a volontà da un lato e dall'altro.

Il Vendramin Antonio di S. Vito ha presentato 4 varietà di pompe 2 su carro e 2 portatili.

Sappiamo che l'apparecchio primo sopradetto costrutto dai fratelli Mondini è già venduto.

Da quanto abbiamo detto possiamo argomentare che anche il Friuli figurerà degnamente al Concorso di Conegliano, e che i congegni che per mancanza di tempo non vennero ultimati, come l'inaffiatore automatico dei Mondini ed altri saranno presentati al Concorso regionale agrario nel prossimo agosto. Z.

Ieri sera alle ore 10 all'osteria *Alla Campana d'oro* Mattiussi G. B. ex maresciallo dei Carabinieri, venne colpito da paralisi mentre stava in allegria coi compagni. Furono prontamente chiamati 2 medici che ordinarono di trasportarlo all'Ospitale. Il Mattiussi versa in pericolo di vita.

Teatro Sociale. La prima rappresentazione della drammatica compagnia Bellotti-Bon di proprietà e diretta dall'artista cav. Andrea Maggi avrà luogo sabato 13 marzo alle ore 8 pom; e si rappresenterà *Il padrone delle ferriere*, dramma in 5 atti di G. Ohnet.

Prezzi: Ingresso alla platea, palchi e Galleria l. 1 00, id. al loggione c. 50, id. pei signori militari di bassa forza c. 50, id. pei piccoli ragazzi c. 50, Poltroncina distinta a bracciuoli in platea L. 2.00. Scanno riservato in platea l. 1.00 Tutte le sedie in galleria sono libere. Palchi, poltroncine e scanni sono vendibili al camerino del Teatro dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Elenco delle produzioni che si daranno nel corso della settimana:

Domenica 14 marzo, *Fedora* di V. Sardou. Serata di gala.

Lunedì 15, *Il signor D'Albret* di Garzes. Nuovissima.

Martedì 16, *Il mondo della noja* di Pailleron.

Mercoledì 17, *Dénise* di A. Dumas. Nuovissima.

Giovedì 18, *Kean* di A. Dumas.

Venerdì 19, *Antonietta Rigaud* di Deslandes. Nuovissima.

Sabato 20, *Andreina* di V. Sardou.

Una nuova statistica sta imprendendo il prof. Bodio; ma non piccola per lui sarà la difficoltà di compilarla, per il molto materiale che dovrà raccogliere ed ordinare. La statistica deve comprendere tutte le inutili lamentele dell'ex-Temporale perchè, per giudizio di Dio e del Popolo italiano, è morto e seppellito. Si guarentisce l'autenticità della notizia.

Alfa Beta.

La «Pastorizia del Veneto» n. 5, contiene:

O. C., Rimboschimenti — Commessatti, Coltura dei vimini — Vico, Il credito popolare in montagna — Pasqualini, Latteria di Maniago — Romano, Lactina Bowick — L'innesto dell'adenite equina — V., La esposizione di Belluno — Pasqualigo, I giudici conciliatori — C., Il prodotto del frumento — Libere importazioni — A. C., Conferenza a Sacile sulla peronospora — Eno, Istrumenti viticoli Candeo — Gelsi primitivi — Marzo. — Notizie.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

Seduta del giorno 1 marzo 1886.

La Deputazione provinciale nella suindicata seduta approvò il Resoconto della spesa sostenuta nel IV trimestre 1885 dalla Presidenza dell'Istituto tecnico di Udine per l'acquisto del materiale scientifico col fondo accordatole per tale effetto di lire 1625.

Autorizzò a favore dei sottodescritti i pagamenti che seguono, cioè:

— Al sig. Campeis cav. dott. G. B. di lire 265 per pigione da 1 settembre 1885 a 28 febbraio 1886 dei locali oc-

cupati dall' Ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Alla Presidenza del r. Istituto tecnico di Udine di lire 1625 quale assegno per l'acquisto del materiale scientifico nel primo trimestre 1886.

— Al sig. Martinis Romano di lire 140 per diaria del mese di febbraio a. c. quale sorvegliante dei lavori del ponte sul Cellina.

Al ricevitore provinciale di l. 512.50 in causa assegno per li stipendi di febbraio p. p. dovuti ai cantonieri provinc.

— Alla Ditta Lesckovic, Marussig e Muzzatti di lire 124.60 per fornitura di combustibile da usarsi pel riscaldamento dei locali d'ufficio.

— Alla Direzione del Civico Spedale di Udine di lire 1542.87 a saldo dozzine di maniaci nel IV trimestre 1885, come da prodotta contabilità suppletiva.

Furono inoltre trattati altri n. 59 affari: dei quali 26 di ordinaria amministrazione della Provincia, 18 di tutela dei Comuni, 4 d'interesse delle opere pie, ed 11 di contenzioso-amministrativo; in complesso affari n. 66.

Il Deputato prov. Biasutti

Il Segretario, *Sebenico.*

LA PARTE DELLO STATO
NELLE QUISTIONI CHIESIASTICHE E SPECIALMENTE DELL' ITALIA

Discorso del dottor Pacifico Valussi

VII.

Facciamoci per un momento, non già un ideale fantastico con cui volessimo dare corpo e forma ad una confusa fantasmagoria, quale può presentarsi a menti esaltate; ma collocandoci in osservazione sulla serie dei fatti storici e reali, quali si formano successivamente da sè, e cerchiamo d'indovinare dai termini già noti gl'ignoti; e vedremo poi, che le induzioni, le quali conducevano Colombo a scoprire un nuovo mondo e Galileo la nuova scienza della natura, portate nel mondo della storia, iniziatori già Macchiavelli e Vico, non sono una fantasmagoria che sfumi al primo raggio della ragione, ma bensì il vero modo di ragionare e di vederci chiaramente nella storia del domani, e quindi ben meglio in quella dell'oggi.

Mentre le applicazioni le più ardite e le più estese dei trovati delle scienze unificano il mondo dell'umanità, accostano genti di tutte le regioni, dividono il lavoro ed operano lo scambio tra quelle di tutte le patrie poste in diversi climi; mentre all'Asia antica si dà l'assalto colla moderna progressiva civiltà da due parti, dall'Europa e dall'America, sicchè si può dire che per essa non v'è più nè oriente, nè occidente, e non c'è nemmeno nord e sud; mentre le società umane, dopo decretata la libertà individuale, la libera associazione e costituite le grandi individualità nazionali in Istati politici, o Stati-nazioni, si trovano indotte ad accostarsi come amiche ed a cercare le ragioni ed i modi di una pacifica convivenza tra loro, anzi d'una cooperazione ad uno scopo comune; perchè dovremmo noi dubitar di sognare, se lo scopo reale dell'umana società lo vediamo ciascuno nella stessa nostra coscienza? Non dobbiamo noi piuttosto, per aver fede nella nostra propria azione, dubitare del nostro dubbio ed evitare questo sogno di sognare davanti alla realtà in cui siamo, ci muoviamo ed operiamo?

Di certo il *fatto* corre tardo sulle orme del *pensiero*; ma è pure costretto a seguirlo. Ciò che il pensiero chiaramente vede è la realtà del domani. Non temiamo adunque di farci un ideale, a cui zoppica dietro il reale con passo a volte incerto, a volte stanco e ritroso.

L'ideale, che ebbe una radice in quella stessa dottrina, la quale creò all'umanità la fede della universale fratellanza, non è inaccessibile alla mente umana. Esso guida pur sempre l'uomo nel suo progresso verso la civiltà universale. Noi camminiamo pure verso una società di liberi Stati politici di libere e civili nazioni. Quanto più libere esse sono e più civili e più espansive e più popolano di sè il mondo, e propagano praticamente i principii del comune loro incivilimento, e più larga parte in esse tutte è data all'azione del pensiero e della scienza ed alla fede nel vero, ed al conscio affetto degli uomini tra loro, che è religione, la quale li unisce in Dio, più gli Stati si accostano a formare fra loro una vera società di cooperazione al comun bene, più ci accostiamo ad un ideale, che non è segno di fantasia malata, ma progressione storica di fatti che si manifestarono già in una legge rivelata alla scienza scrutatrice.

Noi possiamo adunque supporre, che tutti i liberi Stati, o Stati-nazioni, vengano in sè medesimi perfezionandosi seguendo questa legge storica e fra loro accostandosi; e così dobbiamo supporre, che come parte di questo perfezionamento anche le religiose e libere credenze, queste non si confondano mai colle leggi dello Stato, nè vi sieno più religioni o Chiese dello Stato, nè Chiese usurpatrici delle funzioni dello Stato; e che i liberamente associati per una comune credenza ed un culto, lo facciano da sè, vi contribuiscano come credono, sostengano le spese del loro culto in comune, si eleggano gli amministratori ed i ministri e costituiscano come credono la loro gerarchia ascendente, salendo dalla larga base delle comunità locali, a quella più ristretta delle provincie, delle nazioni, del mondo tutto dove vi sono credenti.

In tale caso noi crediamo, che anche le religioni e le Chiese diverse si accosteranno e si confedereranno nell'azione, che sarebbe quella delle opere di misericordia, d'istruire, di beneficare, di sollevare da tutte le miserie, di aiutare quell'opera di amore del prossimo, che è la pratica del Cristianesimo, e di amore di Dio, che si manifesta principalmente in quell'ardore di ricerca che fa anche della scienza un apostolato.

Se la contemplazione di un ideale, che deve servire di guida sicura all'azione umana, avesse per effetto anche di temperare quel certo che di troppo aspro e disumano e veramente antireligioso che si manifesta nelle lotte per il nuovo ordinamento degli Stati e delle Chiese, per cui pare che il cruciarsi a vicenda sia il vero modo di amar Dio con tutte le facoltà dell'anima ed il prossimo come sè stessi, anche se questo dovesse venir reputato per un sogno, dovrebbe pur dirsi un bel sogno, uno di quelli cui le fervide fantasie chiamarono visioni, e come tali, servirono pure di guida verso il meglio, profetando un comune avvenire nel quale possa vivere e perpetuarsi anche la breve e travagliata esistenza dell'individuo. Sogniamo adunque ad occhi aperti, sapendo che tali sogni sono la migliore delle realtà per chi abbraccia coll'intelletto tutti i mondi e col cuore l'intera umanità, dopo la famiglia, la città e la patria.

FINE.

Buon affare.

Chi potesse e volesse disporre del capitale di 8 o 10 mila lire, avrebbe, oltre un'occupazione seria e sicura, un interesse del 30 0|0 circa. La speculazione è commerciale, spese d'impianto non ve ne sono, gli affari sono sicuri, la clientela solvibile e già assicurata. Il proponente privo di capitali vorrebbe far parte alla società quale socio cooperativo. — Occorre stabilirsi a Milano. — Inutili presentarsi senza serie intenzioni.

Scrivere al signor Aducci, Via Cornacchie, n. 1 Milano.

TELEGRAMMI

Londra 10. Lo *Standard* ha da Atene: Il Re commosso per la situazione finanziaria del paese, cerca di persuadere Delijannis ad aggiornare il decreto che chiama le due nuove classi di riserva.

Il *Times* ha da Atene: Le chiamate delle truppe furono momentaneamente sospese, la situazione politica comincia ad ispirare minori inquietudini.

Genova 10. Per l'anniversario della morte di Mazzini le società democratiche e operaie si sono recate a Staglieno per deporre corone sulla tomba. Perfetto ordine.

Roma 10. A mezzodì una deputazione delle società democratiche si recò a portare una corona sul busto di Mazzini al Campidoglio. Nel pomeriggio le stesse società fecero la commemorazione di Mazzini al teatro Quirino.

Roma 10. Il Re visitò l'esposizione enologica e la fiera dei vini. Fu ricevuto e accompagnato durante la visita da Toaldi, Focardi, Pini e altri della commissione ordinatrice. Espresse soddisfazione per la riuscita. Il Re fu applandito.

Parigi 10. Il prefetto della Senna informò il consiglio municipale avere spedito un mandato di diecimila franchi al sindaco di Decazeville per gli operai, conformemente alla decisione del consiglio municipale.

Costantinopoli 10. La conferenza terrà al più due sedute. Si limiterà a registrare l'accordo turco-bulgaro. White doveva partire sabato pel suo posto a Bukarest. Ricevette un contr'ordine, forse per assistere alla conferenza con Thorton. D'altra parte dicesi che White surrogherebbe Rumbold ad Atene.

MERCATI DI UDINE

Rivista settimanale sui mercati. (Settimana 0.) — Grani. Martedì mercato assai scarso. Prezzi fermissimi in granoturco con domande in aumento.

Giovedì. Allo esordire del mercato la piazza rimase deserta causa il tempo piovigginoso, più tardi andò discretamente coprendosi di granone ch'ebbe facile smercio a prezzi sostenuti.

Sabbato penuria. Prezzi fermissimi nel granoturco le cui domande sono sempre in aumento.

Le castagne stanno per esaurire. Le poche comparse vennero facilmente esitate all'effetto eccezionale prezzo medio di lire 17.— al quintale.

Aumentarono: il granoturco cent. 34, le castagne lire 5.50.

Prezzi minimi e massimi:

Martedì granoturco da 10.40 a 11.10.
Giovedì granoturco da 10.25 a 12.25.
Sabbato granoturco da 10.— a 11.75, castagne da 16.— a 18.—.

Foraggi e combustibili. Martedì mercato mediocre, nullo giovedì, scarsissimo sabbato.

Semi pratensi. Trifoglio al quintale da l. 100.— a —.—; Altissima da 70.— a 90.—; Medica da 80.— a 110.—.

Carne di manzo. Prima qualità, taglio primo al kil. l. 1.70, id. id. lire 0.00; id. secondo 1.50, terzo lire 1.30; id. terzo lire 1.20: seconda qualità, taglio primo l. 1.50, id. 0.00; secondo lire 1.35; id. l. 0.00: id. terzo l. 1.10.

Carne di vitello. Quarti davanti al kil. l. 1.30, 1.20, 1.10, id. di dietro l. 1.80 1.65 1.50.

Giovedì 11 marzo 1885.

Granaglie.

Granoturco com.	L. 10.80	11.25	All'ett.
Id. Giallone com.	» 12.—	12.50	»
Id. Cinquantino	» 9.75	10.75	»
Id. Pignoletto	» —.—	—.—	»
Id. scartino	» —.—	—.—	»
Segala	» —.—	—.—	»
Frumento	» —.—	—.—	»
Avena	» —.—	—.—	»
Lupini	» —.—	—.—	»
Orzo brillato	» —.—	—.—	»
Saraceno	» —.—	—.—	»
Sorgorosso	» —.—	—.—	»
Castagne.	» 16.—	—.—	Al q.le
Fagiuoli di pianura	» —.—	—.—	»

Semenzine da prato.

Trifoglio	L. 80 00	85.—	Al q.
Altissima	» 85.—	—.—	»
Medica	» 80.—	105.—	»

Burro.

Burro del piano	L. 1.55	1.65	Al kilo
» del monte	» 1.70	1.80	»

Pollerie.

Capponi peso vivo	L. 1.25	1.35	Al kilo
Galline »	» 1.10	1.15	»
Pollastri »	» 1.35	1.40	»
Oche (vive »	» —.—	—.—	»
Oche (morte »	» —.—	—.—	»
Anitre »	» —.—	—.—	»
Polli d'india (femmine	» 1.10	1.15	»
Polli d'india (maschi	» 1.—	1.10	»

Uova.

Furono vendute 70000 uova da L. 47 a 51 il mille.

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qualità	L. 6.60	7.20	Al q.
» » II »	» 5.10	5.60	»
» della Bassa I »	» 5.80	6.30	»
» » II »	» 4.75	5.00	»
Paglia da lettiera nuo.	» 4.30	4.60	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L. 2.50	2.65	Al q.
Legna (in stanga	» 2.20	2.45	»
Carbone (I qualità	» 6.70	7.40	»
Carbone (II »	» 5.75	6.00	»

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 marzo 1886	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare millim.	752.5	751.1	751.8
Umidità relativa	40	28	41
Stato del cielo	q.sereno	misto	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	SE
Vento (veloc. chil.	6	3	3
Termom. centig.	1.1	5.2	0.7

Temperatura (massima 5.5 (minima —2.2
Temperatura minima all'aperto —3.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 10 marzo

R. I. 1 gennaio 98.— a — R. I. 1 luglio 95.83
Londra 3 mesi 25.10 — Francese a vista 100.30

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Bancanote austriache	da 200.—	a 200 3|8
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

FIRENZE, 10 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	691.25
Londra	25.08 —|	Banca T.	—.—
Francese	100.22 —|	Credito it. Mob.	952 50
Az. M.	—.—	Rend. italiana	98.07 —|
Banca Naz.	—.—		

LONDRA, 10 marzo

Inglese	101 5|16	Spagnuolo	—.|—
Italiano	97 1|4	Turco	—.|—

BERLINO, 9 marzo

Mobiliare	491.50	Lombarde	208.50
Austriache	416 50	Italiane	98.—

Particolari.

VIENNA, 11 marzo

Rend. Aust. (carta) 86.20; Id. Aust. (arg.) 86.45
Id. (oro) 114.80

Londra 125.95; Napoleoni 20.—

MILANO, 11 marzo

Rendita Italiana 5 0|0 98.1|4 — serali —.—
Marchi 123 1|4 l'uno.

PARIGI, 11 marzo

Chiusa Rendita Italiana —.—

P. VALUSSI, proprietario
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Obleght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.35 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 5.21 pom.	omnibus	» 9.55 »	» 3.55 »	omnibus	» 8.15 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.13 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 2.25 pom.	omnibus	» 5.01 pom.
» 4.25 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. W. T. Clarck (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato risultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. W. T. Clarck (dopo la cura)

REUMATISMI
GOTTA - SCIATICA - ARTRITE
Estratti da più migliaia di cure e certificati.

Il balsamo Green è un eccellente rimedio in tutte le affezioni reumatiche e specialmente nel reumatismo articolare (artrite) acuto e cronico. **G. dott. Fenini**, medico municipale, Milano, Corso Vercelli 8.

Nei reumatismi acuti, cronici e articolari (artriti), ischialgie (sciatiche), nella gotta, il balsamo Green è l'unico rimedio che possa raccomand. **Dott. cav. Bortolotti**, direttore dell'Ospitale milit. di Cagliari.

Il balsamo Green mi guarì perfettamente dai reumatismi assai cronoci. **Cav. Perron**, Sindaco di La Thuille (Aosta).

Guarii da un'artrite cronica di 4 anni con il balsamo Green **Arrivabene nob. Luigia** Via Zecca Vecchia n. 3 Milano.

Il balsamo Green mi guarì da una gotta, cronica da più che 8 anni. **Furci can. F.** parroco di S. M. della Candelara, Reggio Calabria.

Poche fregagioni con balsamo Green mi guarirono da forti dolori sciatici cronici. **Manca don G.**, vicario perpetuo di Gairo (Cagliari).

Il **Cav. Schieppati** della R. Zecca di Milano, invano curato a Cassano, testifica d'essere guarito da una sciatica cronica col balsamo Green.

Il **Conte Antonelli Luigi** di Roma testifica che il balsamo Green lo guarì da sciatica cronica, ribelle ad ogni altro rimedio.

Il balsamo antireumatico del dott. Green, è usato con grande esito all'Ospedale Maggiore di Milano. Raccomandato nella « Gazzetta Medica ». Non irrita, nè lorda o puzza. Uso esterno. Un grosso flacon (per una cura) lire **10** franco nel Regno dai farmacisti ***Bertelli e C., Milano*** Via Monforte 6 e primarie farmacie del Regno. 45

In UDINE farmacia **Bosero e Sandri.**

Brunitore istantaneo
per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

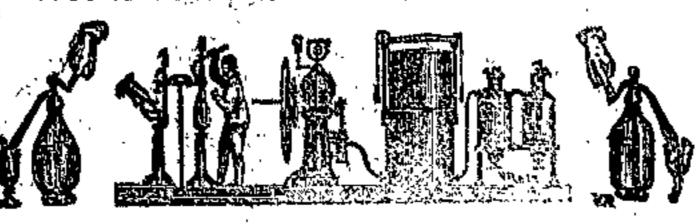
MEDAGLIA D'ORO all'Esposizione Universale del 1878

APPARECCHI CONTINUI

PER LA FABBRICA DELLE BIBITE GAZZOSE

Acqua di Seltz, Limonate, Soda Water, Vini spumanti, Birre

I soli che siano inargentati all'interno

NUOVO PICCOLO APPARECCHIO CONTINUO A BUON MERCATO

I sifoni a leva grande e piccola sono solidi e facili a pulirsi.

Casa J. HERMANN-LACHAPELLE

J. BOULET e C., Successori, **Ingegneri Costruttori**

RUE BOINOD, 31-33 (Boulevard Ornano 4-6) Parigi

Invio franco del prospetto dettagliato 81

Sola Linea Diretta Postale.

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA «RED STAR»

Partenze ogni Sabbato — Viaggio il più corto ed economico — Via Innsbruck e Basilea — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — Jos. Strasser in Innsbruck Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61.

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

BALSAMO
DELLA
DIVINA PROVVIDENZA

Chiunque possegga questo balsamo è sicuro di passare tutto il tempo di sua vita felice, avendo facoltà su tutte le malattie, e guarisce infallibilmente le Nevralgie di capo, Dolori articolari, Doglie Reumatiche, Mal solare, debolezza di reni, Tagli, Piaghe, Bruciature, Flusioni, Contusioni, Emorroidi, Glandole e per qualunque incomodo che soffriate vi servirete del Balsamo portentoso che ne sarete tosto liberati.

Deposito in Venezia presso l'Agenzia **Longega** S. Salvatore; Farmacia **Zampironi** S. Moisè; dal sig. **Lodovico Diena** al Ponte dei Baretteri; alla farmacia **G. Boetner** alla Croce di Malta; **A. Pitter** farmacia al Re d'Italia Corso Vittorio Emanuele e **Ancilo** Campo S. Lucia, farmacia **Ponci** S. Salvatore — in Verona **Giannetto Dalla Chiara** — in Udine presso l'**Ufficio Annunzi** del ***Giornale di Udine.*** 52

Bottiglie da L. 1, 1.50 e 2.

17 SPECIALITA IGIENICA

ELIXIR SALUTE
DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

AI SOFFERENTI DI DEBOLEZZA VIRILE
Impotenza e polluzione.

Terza edizione, con cura riveduta, e notevolmente ampliata del trattato

COLPE GIOVANILI, ovvero Specchio per la gioventù

corredata da bellissima incisione e da una interessantissima raccolta di lettere istruttive. Quest'opera originale offre saggi consigli pratici contro le emissioni seminali involontarie e per il ricupero *della forza virile indebolita* in causa di mansturbazione od eccessi sessuali — offre pure estesi cenni sugli organi genitali e nozioni sulle malattie segrete, con relativa istruzione sulla loro cura. 31

Elegante volume in-16 riccamente stampato, di pag. 284, che si spedisce sotto segretezza, contro vaglia postale di Lire Cinque.

In UDINE è vendibile presso l'amministratore del "Giornale di Udine,,.

POLVERE DENTIFRICIA
4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del « Giornale di Udine »

Mirabile prodotto per la toeletta

Vinaigre Hygienique
de la Société Hygienique, Paris.

Mirabile prodotto balsamico, spiritoso e tonico d'un gratissimo profumo favorevole all'igiene consacrato alle cure della toeletta mantiene il corpo in un florido stato di salute. Previene e dissipa i bitorzoli, il bruciore, le serpiggini, le efelidi, le rugosità ed ogni alterazione della pelle, la quale rinfresca ed addolcisce, dandole un'apparenza bianca velutata. Calma all'istante l'irritazione prodotta dal rasoio. Facendone frizioni ristabilisce la traspirazione, porta sollievo ai reumatismi, calma il mal di capo, estingue l'infiammazione agli occhi, bianchisce i denti e rafferma le gengive comunicando un grato alito alla respirazione. Il Vinaigre è il miglior preservativo contro le malattie contagiose — Il flacon L. **1. 50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

NB. Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce per pacchi postali.

FLUIDO RIGENERATORE DEI CAPELLI

Questo prodotto seriamente studiato è infallibile nella cura dei capelli. Stimolante e nutritivo esso attiva e rinforza il bulbo capillare; distrugge i germi parassitari intercutanei, principal causa della caduta dei capelli e, sempre quando la vitalità del tubo capillare non sia completamente spenta, produrrà il desiderato effetto di far nascere i capelli. **Arresta immediatamente la caduta** dei medesimi e li preserva da qualsiasi malattia cutanea.

L. 5 la bottiglia grande e lire 3 la piccola.

Trovasi vendibile presso l'ufficio *del Giornale di Udine.* 1

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli* - *Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli*

Tutti Liquoristi
polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

TORCE-BUDELLA
DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del « Giornale di Udine » al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

— Tip. G. B. Doretti e Soci Udine 1886